

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI PSICOLOGI DEL VENETO

In data 3 luglio 2023, in modalità videoconferenza, alle ore 17.42 ha inizio la seduta del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Sono presenti i consiglieri: Albiero, Barbano, Gamba, Guarinon, Mazzardis, Nardo, Orlando, Pezzullo, Pizzoferro, Ponzo, Sandi.

Sono assenti i consiglieri: Dal Corso (*entra alle 17.44*), Galbussera, Miotti (*entra alle 18.02*), Ruzza.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Consiglio e comunica che, come previsto dal Regolamento interno, prima di iniziare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno si darà luogo alla sessione informativa.

Comunicazioni

Presidente

Il Presidente comunica che il 21 e 22 giugno scorsi si sono svolti a Roma gli Stati Generali della Psicologia, a cui hanno partecipato anche alcuni Consiglieri dell'Ordine del Veneto. Sono stati due giorni di lavori intensi, sia per la rilevanza dei relatori e dei temi trattati, sia per le diverse iniziative e proposte legate alla Psicologia, ad es. per quanto riguarda la Psicologia di base.

Ringrazia i Consiglieri che hanno partecipato all'evento.

Alle 17.44 entra la Consigliera Dal Corso

Il Presidente riferisce poi in merito all'ultima riunione del Consiglio Nazionale, nel corso della quale sono stati affrontati diversi argomenti, fra i quali le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio e le nuove modalità di votazione, il regolamento di incentivazione dei tutor per i tirocini abilitanti, l'approvazione della procedura per il dossier formativo e il referendum sulle variazioni del Codice Deontologico degli Psicologi.

In relazione alla nuova modalità di votazione nelle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio, che prevede l'introduzione del voto online, e più specificatamente del voto telematico (da remoto) e del voto elettronico (presso il seggio elettorale), la Commissione giuridico-istituzionale del CNOP è stata incaricata di elaborare un vademecum sulle modalità operative di votazione per l'Ordine nazionale e per gli Ordini territoriali.

Il Presidente riferisce che il CNOP ha anche organizzato un incontro tecnico-preliminare, online, con i dipendenti delle segreterie degli Ordini territoriali, per familiarizzare con le procedure informatiche basate sulla piattaforma nazionale *VotarePA*, gestita dalla società *Doubling srl*, designata dal CNOP, *OMISSIS*.

Sempre in merito alle prossime elezioni, il Presidente riferisce che in sede di Consiglio Nazionale si è discusso anche del voto postale, previsto dal D.P.R. 221/2005 e delle complessità che comporta; in ogni caso, con il vademecum sulle procedure organizzative, il CNOP ha dato indicazioni omogenee agli Ordini territoriali, per garantire il miglior allineamento possibile a livello operativo.

In relazione al regolamento di incentivazione dei tutor per i tirocini abilitanti, il Presidente riferisce che il Consiglio Nazionale ha approvato alcune linee guida elaborate dal Tavolo tecnico Università, riguardanti le modalità e le eventuali incentivazioni congiunte tra Ordini e Università, tenuto conto che il ruolo dei tutor sarà particolarmente impegnativo, poiché i tirocini saranno finalizzati a fornire competenze professionalizzanti ai futuri studenti delle lauree abilitanti. Poiché non sono previste forme di compensazione economica, si è ipotizzato di creare delle collaborazioni fra Ordini e Università, per incentivare con una serie di benefici, diretti e indiretti, coloro che si renderanno

disponibili a svolgere il ruolo di tutor. Le linee guida saranno inviate dal Consiglio Nazionale agli Ordini territoriali e agli Atenei.

Per quanto riguarda gli Ordini territoriali, il Presidente riferisce che l'auspicio è che riconoscano il ruolo di tutor offrendo dei benefit declinati a livello locale, ad es. priorità di accesso o riduzioni di tariffazioni, di concerto con l'Università, ai convegni a numero chiuso, con posti limitati, o con accreditamento ECM, alcuni altri elementi di incentivazione del ruolo. Dal punto di vista dell'Università, riferisce che si ipotizza un'eventuale riduzione delle tasse di iscrizione a corsi post laurea, master, corsi di perfezionamento, ecc., per coloro che svolgono il ruolo di tutor, in analogia a quanto già avviene per i dipendenti universitari.

Il Presidente riferisce poi che il Consiglio Nazionale ha approvato la procedura per il dossier formativo ECM nazionale, che si aggiunge ed integra i corsi ECM sviluppati a livello regionale.

Si è anche discusso della "*vexata quaestio*" della Commissione Nazionale della Formazione Continua, per la quale sembra sia ripartita la procedura di convocazione; uno degli obiettivi della Commissione è quello di semplificare ulteriormente il sistema ECM nella futura regolamentazione.

Il Presidente comunica che altro punto di rilievo nazionale di cui si è discusso è il referendum sulle variazioni al Codice Deontologico, per il quale sono state stabilite la data e le procedure.

In merito, ricorda la newsletter inviata a suo tempo dal CNOP riguardante le modifiche al Codice Deontologico, votate all'unanimità dal Consiglio Nazionale, che sistematizzano alcuni passaggi del Codice, ad esempio quelli legati al linguaggio di genere, e aggiornano e semplificano alcuni articoli che, dopo 20/25 anni, si presentano incoerenti con l'evoluzione della normativa.

Affinché il Codice Deontologico modificato possa entrare in vigore, ricorda il Presidente, è necessario che venga sottoposto a referendum fra tutti gli iscritti. Il referendum, che si terrà a fine settembre, avrà un duplice scopo: approvare il nuovo Codice Deontologico e testare la piattaforma per il voto elettronico, che sarà poi utilizzata anche per le elezioni per il rinnovo dei Consigli.

Il Presidente comunica che il voto sul referendum, a differenza di quanto avvenuto per i precedenti referendum deontologici, non sarà articolo per articolo ma sarà un voto unico, pertanto si potrà solo accettare o rifiutare nel complesso l'insieme delle modifiche proposte, questo perché le modifiche riguardano un numero notevole di articoli, anche solo per il linguaggio di genere.

Entro fine luglio, il Consiglio Nazionale dovrebbe comunicare agli iscritti le procedure da seguire per la partecipazione al referendum.

Per quanto riguarda il tema delle specializzazioni in Neuropsicologia, il Presidente ricorda che esiste una Scuola di specializzazione universitaria in Neuropsicologia, il cui titolo rilasciato, essendo una Scuola pubblica, è considerato equipollente alla psicoterapia, con conseguente possibilità di iscriversi all'elenco degli psicoterapeuti e di partecipare ai concorsi pubblici nei quali è richiesta la specializzazione in psicoterapia.

Il Presidente informa il Consiglio che si è creata una situazione un po' complessa, in particolare, con due Aziende ULSS del territorio regionale, che hanno rifiutato l'accesso alle graduatorie SAI, per la specialità psicoterapia, agli specializzati in neuropsicologia, sulla base dell'Accordo Collettivo Nazionale, con la motivazione che nello stesso manca la dicitura "neuropsicologia", mancanza dovuta probabilmente ad un mero errore materiale.

In seguito a segnalazioni pervenute a tal proposito, riferisce il Presidente, l'Ordine ha acquisito un parere legale e scritto alle Aziende interessate, facendo riferimento al principio di gerarchia delle fonti normative e alla subordinazione dell'ACN rispetto alla norma di rango primario; una delle due ULSS non ha risposto, l'altra ha dato riscontro rimanendo tuttavia sulla propria posizione ossia che, non essendo prevista nell'ACN, la specializzazione in neuropsicologia non può essere considerata ai fini dell'accesso alle graduatorie SAI per la specialità psicoterapia.

Il Presidente riferisce che l'Avv. Pavanini sta rivedendo la questione e verificando anche la giurisprudenza in merito; le possibili strade, a questo punto, sono la presentazione di un interpello al Ministero per l'interpretazione autentica e, in caso di esito negativo, la presentazione di un ricorso al

TAR, di cui l'Avvocato ravvisa gli estremi, in quanto si crea una differenziazione fra specializzazioni (neuropsicologia rispetto alle altre), che non è prevista dalla normativa nazionale.

Il Presidente lascia la parola al Coordinatore della Commissione Tutela, il quale chiede, per motivazioni personali di connessione, di poter eventualmente prevedere un'anticipazione del punto 12, relativo alla presentazione delle pratiche di tutela, rispetto al punto 11, relativo alla deontologia, se non costituisce un problema per il Coordinatore della Commissione Deontologia.

Preso atto della disponibilità del Coordinatore della Commissione Deontologia, il Consiglio approva la richiesta del Consigliere Orlando.

Il Presidente comunica inoltre che, in seguito al recepimento del materiale istruttorio richiesto all'esito della seduta disciplinare del 22 maggio u.s., procedimento che era stato appunto rinviato, si conferma la convocazione del Consiglio in sede disciplinare il 27 luglio per dar corso al procedimento, nel quale svolge funzioni di relatrice la Consigliera Gina Barbano.

Il Presidente ricorda inoltre che il verbale della seduta disciplinare del 26 giugno deve essere approvato in tempo utile per notificare la decisione entro i termini previsti da Regolamento, ossia entro sessanta giorni dalla seduta.

Si propone pertanto una breve seduta ordinaria il 27 luglio p.v., prima della seduta disciplinare, per l'approvazione del verbale.

1 – Approvazione verbali sedute precedenti.

La Consigliera Segretario presenta il verbale della seduta di Consiglio del 27 aprile 2023, già inviato in bozza ai Consiglieri, riferendo che non sono pervenute richieste di modifica o integrazione dagli altri Consiglieri, e precisando tuttavia che, nel punto 8 di pagina 8, manca l'importo deliberato per l'acquisto dei PC e del pacchetto office. Il Tesoriere specifica che l'importo del pacchetto office è di € 245,90 + IVA e di € 992,52 per i PC.

Con l'integrazione proposta, il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti.

La Consigliera Segretario presenta il verbale della seduta disciplinare dell'8 maggio 2023, già inviato in bozza ai Consiglieri, riferendo che non sono pervenute alcune richieste di modifica o integrazione da parte dei Consiglieri.

Il verbale viene approvato con voti 11 favorevoli, 1 astenuto (Ponzo, perché assente alla relativa seduta).

La Consigliera Segretario presenta il verbale della seduta disciplinare del 15 maggio 2023, già inviato in bozza ai Consiglieri, riferendo che non sono pervenute alcune richieste di modifica o integrazione da parte dei Consiglieri.

Il verbale viene approvato con voti 11 favorevoli, 1 astenuto (Ponzo, perché assente alla relativa seduta).

Alle 18.02 entra il Consigliere Miotti

2 – Ratifica determine presidenziali.

Il Presidente presenta e sottopone a ratifica la determina n. 4/23 del 19 giugno 2023, con la quale, in via d'urgenza, ha disposto lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, espletato dall'Ordine, per l'Area degli Assistenti (Area B pos. B1) e l'assunzione del secondo candidato in posizione utile non vincitore (il primo non vincitore è stato assunto dall'Ordine delle Marche), ossia Anna De Cata, *OMISSIS*.

Il Consiglio ne delibera la ratifica all'unanimità dei presenti (*al momento della votazione è assente il Consigliere Guarinon*).

La Consigliera Segretario aggiunge che, in seguito al completamento della pianta organica, sono stati ridefiniti i compiti delle dipendenti dell'ufficio e la logistica, per favorire la collaborazione fra dipendenti con compiti simili.

3 - Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni e presa d'atto della specializzazione in psicoterapia ex art. 3.

La Consigliera Segretario presenta le domande di iscrizione pervenute.

Dopo il lavoro istruttorio, svolto in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, pone all'approvazione del Consiglio:

- n. 50 domande di iscrizione alla sezione A dell'Albo di cui all'allegato elenco; la domanda di iscrizione alla sezione A, e contestuale cancellazione dalla sezione B, di *OMISSIS*;
- la domanda di iscrizione per trasferimento dall'Ordine della Puglia di *OMISSIS*.

Il Consiglio approva con voti unanimi dei presenti (*al momento della votazione è assente il Consigliere Guarinon*).

La Consigliera Segretario presenta la seguente domanda di trasferimento ad altro Ordine:

- *OMISSIS*.

Il Consiglio delibera il nulla osta al trasferimento con voti unanimi dei presenti (*al momento della votazione è assente il Consigliere Guarinon*).

La Consigliera Segretario comunica che sono pervenute n. 9 richieste di cancellazione dall'Albo di cui all'allegato elenco.

Comunica inoltre che è necessario procedere con la cancellazione per trasferimento presso l'Ordine della Lombardia di *OMISSIS* e che è necessario procedere con la cancellazione dall'Albo per decesso di *OMISSIS*.

Il Consiglio delibera la cancellazione con voti unanimi dei presenti (*al momento della votazione è assente il Consigliere Guarinon*).

La Consigliera Segretario presenta inoltre le richieste di presa d'atto della specializzazione in psicoterapia degli iscritti di cui all'allegato elenco. Pone all'approvazione del Consiglio:

- 1) di prendere atto che i n. 16 iscritti di cui all'allegato elenco hanno conseguito la specializzazione in psicoterapia e che pertanto, ai sensi dell'art. 3 L. 56/89, possono esercitare l'attività psicoterapeutica e qualificarsi come "psicologo psicoterapeuta";
- 2) di provvedere all'annotazione di ciò nell'albo.

Il Consiglio approva con voti unanimi dei presenti (*al momento della votazione è assente il Consigliere Guarinon*).

4 - Sezione Albo STP: richieste di iscrizione.

La Consigliera Segretario riferisce che non sono pervenute richieste di iscrizione alla sezione STP dell'Albo.

5 - Patrocini, pubblicazione eventi e concessione sala: valutazioni e determinazioni.

La Consigliera Segretario comunica che, in via d'urgenza, sono state accolte le seguenti richieste:

- richiesta di pubblicazione di ANGSA Veneto OdV per il convegno "*Intercettazione precoce dell'autismo: strumenti e nuove evidenze*".

La Consigliera Segretario presenta poi le seguenti richieste di patrocinio/pubblicizzazione eventi:
- richiesta di patrocinio e contributo economico di Nemesi APS per il convegno internazionale “*Learning from Suffering fear of death and Dying*”.

Si propone, visti i criteri previsti dal Regolamento, di erogare un contributo di 1.500,00 Euro.

Il Consiglio decide all’unanimità dei presenti di accogliere la richiesta di patrocinio e inoltre, in base ai parametri di valutazione previsti dal Regolamento, di accogliere la richiesta di contributo economico erogando un contributo di Euro 1.500,00.

Alle 18.08 rientra il Consigliere Guarinon

6 - Variazioni al bilancio di previsione 2023: valutazioni e determinazioni

Il Tesoriere comunica che è stata sottoposta al vaglio del Revisore la seguente proposta di variazione al bilancio di previsione 2023, poiché alcuni capitoli erano prossimi al limite di capienza:

- capitolo 110030006 - “Spese fornitura beni e servizi iscritti”, aumento della dotazione di Euro 30.000,00.
- capitolo 110050010 - “Iniziative culturali e convegni”, aumento della dotazione di Euro 100.000,00.
- capitolo 120020001 - “Acquisto mobili e impianti”, aumento della dotazione di Euro 12.000,00.
- capitolo 120020002 - “Acquisto macchine d’ufficio”, aumento della dotazione di Euro 8.000,00.
- capitolo 120020003 - “Acquisto software operativi funzionali”, aumento della dotazione di Euro 5.000,00.

Le somme corrispondenti, riferisce il Tesoriere, saranno prelevate dall’avanzo di amministrazione 2022.

Il Tesoriere illustra le motivazioni di tale proposta di variazione al bilancio di previsione 2023: per quanto riguarda i capitoli “spese per fornitura di beni e servizi agli iscritti” e “iniziative e convegni”, l’aumento è dovuto alle spese da sostenere per l’evento del 19 ottobre, di celebrazione del trentennale dell’istituzione dell’Ordine, che prevede l’organizzazione di un convegno di rilievo internazionale, e, per gli altri capitoli, alla riorganizzazione logistica degli uffici in seguito all’assunzione delle nuove dipendenti.

Per le suddette variazioni al bilancio di previsione 2023, riferisce il Tesoriere, il Revisore ha espresso parere favorevole.

Il Tesoriere anticipa che, in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio, si renderà necessario anche un adeguamento del relativo capitolo di spesa; interviene anche il Presidente comunicando le indicazioni del Consiglio Nazionale per la spesa da impegnare.

Il Consiglio approva le variazioni al bilancio di previsione con voti 9 favorevoli (Sandi, Ponzo, Nardo, Orlando, Mazzardis, Albiero, Pezzullo, Pizzoferro, Guarinon) 3 astenuti (Barbano, Gamba, Dal Corso). *Al momento della votazione è assente il Consigliere Miotti*

Il Tesoriere comunica che il Revisore auspica che si continui con l’attività di recupero delle quote pregresse, attività che prosegue costantemente.

Alla richiesta del Presidente di avere contezza dell’ammontare del credito da recuperare, il Tesoriere si impegna a fornire i dati nella prossima seduta di Consiglio.

7 - Servizi per l’Ordine e per gli iscritti: valutazioni e determinazioni.

Rientra il Consigliere Miotti

Il Tesoriere presenta le seguenti proposte di servizio, e relativo impegno di spesa:

- proposta di integrazione dell’impegno di spesa per l’evento del 19 ottobre 2023, di celebrazione del trentennale dell’istituzione dell’Ordine, aggiungendo Euro 30.000,00 IVA compresa alla spesa già deliberata, spesa da imputare al capitolo “Iniziative culturali e convegni”.

Il Consiglio approva con voti 7 favorevoli (Sandi, Ponzo, Pezzullo, Mazzardis, Orlando, Guarinon, Pizzoferro), 6 astenuti (Barbano, Albiero, Nardo, Dal Corso, Miotti, Gamba).

- preventivo Canon Solutions Italia s.r.l. per il nuovo contratto di noleggio della macchina fotocopiatrice, in sostituzione del precedente in scadenza. Il nuovo contratto di noleggio all-inclusive ha una durata di 60 mesi. Il costo del canone, la cui fatturazione è trimestrale, è di Euro 378,00 più IVA cadauno; il costo mensile per il servizio di assistenza hardware e copia è di Euro 40,00 più IVA, entrambi da imputare al capitolo “Noleggio e manutenzione macchine ufficio”.

Il Consiglio approva all’unanimità dei presenti.

- preventivo Tecsis s.r.l.: facendo seguito all’accettazione dell’offerta, deliberata nella seduta del 29 maggio, riguardante l’aggiornamento, la migioria e l’ottimizzazione dei sistemi informatici dell’Ordine con l’acquisto del nuovo Server - NAS - PC, dei sistemi di sicurezza e l’adeguamento degli impianti, il Tesoriere comunica che, a seguito di una variazione dei prezzi dei prodotti, la spesa precedentemente deliberata è così modificata: il canone annuale di backup costa Euro 67,50 più IVA e non più Euro 79,99 più IVA e l’Intelligent Ethernet Switch costa Euro 886,00 più IVA e non più Euro 786,00 più IVA. Entrambe le spese sono da imputare alla categoria “Acquisizione immobilizzazioni tecniche” e al capitolo “Acquisto macchine d’ufficio”.

Il Consiglio approva all’unanimità dei presenti.

- preventivo In-Ufficio snc per l’acquisto di n. 3 cassettiere per il nuovo personale, al costo di Euro 229,00 più IVA cadauna, da imputare alla categoria “acquisizione immobilizzazioni tecniche” e al capitolo “Acquisto mobili e impianti”.

Il Consiglio approva all’unanimità dei presenti

- preventivo di In-Ufficio snc per l’acquisto di n. 8000 buste personalizzate A4, per l’imbustamento delle agende 2024 e per l’utilizzo per gli uffici, al costo di Euro 1.968,00 più IVA, da imputare ai capitoli “Spese per fornitura di beni e servizi agli iscritti” e “Carta, cancelleria e stampati”.

Il Consiglio approva all’unanimità dei presenti.

- preventivo di Namirial per il canone PecMailer per l’invio massivo delle PEC fino al 31/03/2024, al costo di Euro 1.306,40 più IVA per il periodo dal 01/04/2022 al 31/03/2023; Euro 1.306,40 più IVA per il periodo dal 01/04/2023 al 31/03/2024, Euro 41,60 più IVA per l’upgrade GB aggiuntivi attivati da imputare al capitolo “Spese per servizi informatici”.

Il Consiglio approva all’unanimità dei presenti

- preventivo del dott. Stefano Aversa per l’attività di aggiornamento dati per l’attività di riscossione delle quote, per la predisposizione del tracciato pagamenti da pubblicare nell’area riservata del sito istituzionale e per la creazione di n. 5 flussi di richiesta pagamento quote iscritti 2023, compenso di Euro 4.800,00 più IVA e oneri, da imputare al capitolo “Altre consulenze”.

Il Consiglio approva all’unanimità dei presenti.

- preventivo dell’Avv. Alexander Cassisa per la valutazione d’impatto sulla protezione dei dati DPIA ex art. 35 GDPR 679/16 - Whistleblowing ex D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, compenso di Euro 750,00 più spese generali, IVA e CPA, da imputare al capitolo “Altre consulenze”.

Seguono in merito alcune precisazioni da parte della Consigliera RPCT Mazzardis, la quale specifica che la valutazione d’impatto rappresenti un adempimento obbligatorio, ne parlerà comunque più diffusamente nel successivo punto 14 all’o.d.g.

Il Consiglio approva il preventivo all’unanimità dei presenti.

Il Presidente lascia quindi la parola alla Vicepresidente, la quale riferisce che sono pervenute alcune proposte di attività formativa, da parte dei Consiglieri Barbano, Albiero e Orlando, rispettivamente sui temi della psicologia dei flussi migratori, sui LEA e sulla psicologia della terza età.

La Vicepresidente rileva che queste proposte si sovrappongono temporalmente ad altri convegni già organizzati e deliberati ed evidenzia che la congestione dei lavori degli ultimi tempi dovrebbe essere risolta con la redistribuzione del carico di lavoro tra il personale dell'Ordine, che prevede in particolare l'affidamento della gestione organizzativa dei convegni alla dipendente Ylari Zanardo.

Propone quindi di portare in approvazione le tematiche, tutte di rilievo e interessanti, fermo restando però che dovrà calendarizzare gli eventi, dopodiché a settembre si potranno presentare i convegni con le date concordate con i relatori e con le sedi appropriate di svolgimento, in modo tale che il Tesoriere possa anche disporre di una definizione più puntuale delle spese da sostenere.

A domanda della Consigliera Barbano se vi sono poi i tempi per l'accreditamento ECM, la Vicepresidente risponde in senso affermativo.

Il Tesoriere interviene ricordando che l'Ordine ha firmato un accordo con altri Ordini territoriali per l'organizzazione di corsi con accreditamento di 98 crediti ECM per gli iscritti frequentanti, corsi la cui spesa, essendo divisa fra più Ordini, è molto contenuta rispetto a quella che l'Ordine dovrebbe sostenere per l'accreditamento ECM per ciascun evento organizzato. Propone quindi, posto che l'attività di accreditamento degli eventi è onerosa, anche dal punto di vista meramente organizzativo, di non chiedere l'accreditamento ECM per gli eventi organizzati dall'Ordine, che possono comunque essere registrati direttamente dai colleghi come autoformazione.

La Vicepresidente chiede, quindi, l'approvazione delle sole tematiche da sviluppare, per poi presentare, alla prossima seduta utile, il calendario e il programma degli eventi, nonché il relativo impegno di spesa.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

La Vicepresidente fa presente l'importanza della pianificazione degli eventi per il futuro e, a tal proposito, proprio per evitare sovrapposizioni, chiede ai Consiglieri di farle avere, entro il mese di luglio, la bozza di programma degli eventi da organizzare, per una migliore distribuzione e programmazione dei lavori.

Il Consigliere Albiero chiede che venga reso disponibile un prospetto degli eventi già deliberati, con relative date, in modo da evitare sovrapposizioni.

Alla richiesta della Consigliera Dal Corso se il 15 settembre p.v. è confermato il secondo convegno sulla psicologia del lavoro, di cui si era già parlato, la Vicepresidente risponde che non risulta pervenuto il programma del suddetto evento. La Consigliera Dal Corso ne prende atto e riferirà al Gruppo di lavoro di cui è coordinatrice che non ci sarà alcun convegno.

8 - Personale e procedure concorsuali: valutazioni e determinazioni.

Il Presidente riferisce che il punto era stato inserito per l'assunzione di Anna De Cata, a seguito di scorrimento di graduatoria, tuttavia l'assunzione è stata disposta con determina presidenziale, già ratificata al precedente punto 2.

Il Presidente comunica che, per la discussione del successivo punto 9, come già comunicato nella seduta del 27 giugno 2022, deve assentarsi, lascia quindi la direzione della seduta consiliare alla Vicepresidente.

Alle ore 18.32 esce il Presidente e ne assume le funzioni la Vicepresidente

9 - Aggiornamenti concorso Azienda Zero.

La Vicepresidente dà lettura di una propria comunicazione, che chiede venga riportata integralmente a verbale.

“Gentili Colleghe e Colleghi Consiglieri,

per la trattazione del punto in oggetto è utile ricostruire in primo luogo l’iter del Concorso indetto da Azienda Zero per la copertura di 47 posti di Dirigente Psicologo, con Bando di Concorso pubblicato al B.U.R. Veneto n. 165 del 10 febbraio 2021 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 21 gennaio 2022.

1. Con sentenza n. 1212 del 2022, pubblicata in data 21 luglio 2022, il TAR Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), in esito alla richiesta di annullamento del giudizio di mancato superamento della prova scritta sostenuta da 79 ricorrenti, nell’ambito del concorso in argomento, definitivamente pronunciando sul ricorso n. 00817/2022, accoglieva e, per effetto, annullava i provvedimenti impugnati in ragione della fondatezza delle assorbenti censure sollevate, appurando per la prima prova erano state eseguite modalità diverse da quelle stabilite dal bando di concorso, ordinando “conseguente necessità di rinnovazione della procedura secondo le modalità previste dal bando”.

2. Al riguardo, inoltre, nelle motivazioni della sentenza è esplicitamente evidenziato che è stato altresì disatteso quanto stabilito dall’art. 54 del D.P.R. 483 del 1997 per le prove di esame relative al profilo di psicologo del personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale, enunciando la sentenza che “la commissione non poteva discostarsi da tale previsione decidendo di far svolgere la prova scritta mediante una modalità, esclusa dal bando, consistente nella somministrazione di un test a risposta multipla”.

3. Avverso il precedente provvedimento Azienda Zero, in persona del legale rappresentante pro tempore, proponeva ricorso presso il Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del Tribunale amministrativo.

4. Nel merito, in sede giurisdizionale, il Consiglio di Stato (sezione terza) con sentenza n.3363/2023 del 19 gennaio 2023, pubblicata il 31/03/2023, definitivamente pronunciando sull’appello n. 7482 del 2022 proposto da Azienda Zero, ne respingeva l’appello e dichiarava inammissibile l’intervento ad opponendum, condividendo la sentenza del Tar e ordinando che la sentenza fosse eseguita dall’autorità amministrativa. Nella sentenza, ancora, si afferma che: “14.9. Non può, inoltre, essere condivisa la tesi di parte appellante secondo cui la somministrazione di un test avrebbe comunque consentito di accertare le competenze nozionistiche dei candidati al contrario di una prova elaborativa-argomentativa [...]. La materia concorsuale è infatti pervasa dal principio secondo cui il relativo procedimento deve tendere ad accertare le capacità dei singoli concorrenti. Tale capacità non può esaurirsi, a maggior ragione nella professione dello psicologo, in una valutazione nozionistica delle conoscenze senza un esame, anche sotto il profilo della redazione scritta, delle attitudini del singolo candidato”.

5. In esito a quanto disposto dall’autorità amministrativa, Azienda Zero con delibera n. 287 del 10/05/2023 ha inteso rinnovare la procedura di selezione a partire dalla prova scritta, secondo quanto disposto dai predetti provvedimenti giurisdizionali del concorso “per i soli candidati presenti in data 01/06/2022 (dovendo essere considerati rinunciatari i candidati assenti, come previsto dal bando) che non abbiano superato la prima prova scritta”.

Questo, per quanto riguarda lo storico della questione in fatto e diritto. Arriviamo al coinvolgimento diretto dell’Ordine.

In seguito alla pubblicazione della delibera di Azienda Zero, giungono all’Ordine tra il 26 e il 28 maggio diverse richieste di consulenza in merito alla correttezza di tale procedura.

Nello specifico:

- vengono avanzati forti dubbi e perplessità circa le modalità di rinnovazione della procedura concorsuale, e sulla validità legale di un'ipotetica futura graduatoria unica frutto di prove strutturalmente differenti;

- viene esplicitamente richiesta consulenza legale all'Ordine - e tale richiesta come di prassi viene condivisa con l'ufficio legale dell'Ordine, per la valutazione della sua potenziale fondatezza;

- viene informato l'Ordine che la vicenda in argomento avrebbe determinato, verosimilmente, nuovi ricorsi presso il Tribunale Amministrativo del Veneto, con l'obiettivo di sospendere la procedura;

La consulenza legale chiesta all'Avv. OMISSIS, evidenzia in effetti che nella sua interpretazione la delibera 287 del 10/05/2023 non sembrava andare nella direzione della corretta applicazione della sentenza, esponendo quindi la nuova procedura a nuovi potenziali ricorsi che sarebbero andati verosimilmente a danneggiare l'intera categoria, impattando trasversalmente su "idonei" e "non idonei", con possibili lunghi rinvii dell'intera procedura concorsuale, già ferma da un anno (pur in uno stato di grave strutturale sofferenza delle piante organiche del Servizio Sanitario regionale).

E' fondamentale sottolineare qui il ruolo di un Ordine professionale: siamo un Ente pubblico che ha la finalità di rappresentare unitariamente la comunità professionale nei suoi interessi comuni all'esterno. Il nostro obiettivo è, e non può che essere, quello di operare nel migliore interesse di tutti i colleghi e della categoria nel suo complesso, con equità e imparzialità.

Immagino che tutti siamo allineati con questo concetto basilare.

L'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto ha come obiettivo principale la tutela degli interessi della comunità professionale e dei cittadini, favorendo l'adeguata presenza di Psicologi nel sistema sanitario regionale.

Per questo motivo, venuti a conoscenza a seguito delle suddette segnalazioni di una modalità di attuazione della procedura concorsuale, che alla valutazione preliminare del nostro ufficio legale poteva facilmente esporla a numerose - e del resto già paventate - contestazioni legali, con i conseguenti prevedibili problemi e blocchi della procedura (come infatti purtroppo esattamente avvenuto), abbiamo tentato di aprire rapidamente un canale di dialogo diretto con Azienda Zero in ottica di leale collaborazione istituzionale, per cercare di chiarire i dubbi legali emergenti nella comunità professionale e **fornire un contributo finalizzato proprio a ridurre il rischio di eventuali nuovi ricorsi, nell'interesse di tutti i partecipanti, e del rapido e certo completamento del concorso per tutte e tutti.**

In qualità di Vicepresidente ho quindi scritto, giusta delega in Consiglio e in una logica di piena e costruttiva collaborazione istituzionale, con la tempestività che era oggettivamente necessaria, per evidenziare ad Azienda Zero quale fosse la diversa interpretazione del nostro studio legale, chiedendo un breve incontro per metterci a disposizione in ogni forma di utile collaborazione istituzionale, finalizzata a garantire la tutela degli interessi collettivi di categoria.

Questo non solo per tutelare la necessità di urgenti assunzioni nel Servizio sanitario, e garantire un servizio efficiente e di qualità ai pazienti del Veneto; **ma anche e proprio per proteggere tutti i candidati - indipendentemente dal loro previo status di "idonei" o "non idonei" - dalle chiare conseguenze disfunzionali di ulteriori complicazioni, rinvii e impugnazioni a posteriori delle procedure concorsuali, che avrebbero prodotto un impatto collettivo e individuale ben maggiore e di lungo periodo.**

Purtroppo, tale azione preventiva di tutela di tutti gli iscritti si è dovuta fermare a causa dell'immediata azione legale appunto nel frattempo già intrapresa da alcuni ricorrenti avverso la delibera, che ha portato l'Azienda stessa a dover sospendere le procedure in attesa di nuovo pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale.

Questa la situazione ad oggi.

Sulla delega a scrivere ad Azienda Zero:

Ritornando alla lettera inviata dall'Ordine ad Azienda Zero: una tale iniziativa è sicuramente nella competenza di rappresentanza del Presidente; però - come ben noto a tutto il Consiglio - sin dalla seduta del 27 giugno 2022 il Presidente ha comunicato espressamente il proprio impedimento (per incompatibilità personale) ad occuparsi delle questioni attinenti al concorso de quo.

Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, egli è per norma sostituito nelle funzioni dal Vicepresidente (art. 8 del regolamento interno) senza neppure necessità di alcuna delega, perché in tal caso il Vicepresidente rappresenta legalmente l'Ordine a tutti gli effetti; sebbene il Presidente allora si sia anche esplicitamente premurato di comunicare direttamente in Consiglio la piena delega sul punto alla Vicepresidente, e senza che alcun Consigliere sollevasse alcuna osservazione in merito. Quindi ogni attività intrapresa rientra pienamente nelle prerogative della Vicepresidente, e di cui il Consiglio è perfettamente a conoscenza da oltre un anno.

Come Vicepresidente, ho quindi agito nel pieno rispetto della titolarità della funzione, e sempre nell'interesse pubblico dell'Ordine e di tutti i suoi iscritti.

Precisato ciò, mi preoccupa e mi addolora moltissimo notare la distorsione politica in corso da parte di alcuni su questa vicenda, che è stata rappresentata esternamente sulla stampa (e sembra anche sui Social) con una narrazione pesantemente mistificata, creando così un potenziale danno di immagine non certo a me, ma all'Ordine come Ente Pubblico garante della professione davanti ai cittadini.

Le fonti di alcune informazioni uscite a stampa e circolanti nei Social dovranno essere ben approfondite, perché hanno costituito un potenziale danno pubblico di immagine, basato sulla diffusione volontaria di una rappresentazione fattualmente scorretta della questione, che ha teso a rappresentare falsamente un Ordine "schierato" con una parte di colleghi ("ricorrenti"); quando invece il testo stesso della lettera era molto chiaro nel presentare e descrivere la sua finalità proprio di "ridurre il rischio di ricorsi", prevenendo i problemi legali a tutela di tutti!

Sarebbe il caso di ricordare che in questa vicenda sono coinvolte centinaia di psicologhe e psicologi - ora dolorosamente divisi in gruppi quasi contrapposti - che vedono bloccato un proprio obiettivo di vita, su cui hanno riversato forti investimenti, e che ora sono sospesi nell'attesa e nell'incertezza. Rappresentare scorrettamente i nostri sforzi istituzionali nell'interesse collettivo, o cercare di piegarli per fini politici di parte in periodo pre elettorale, viene fatto in questo momento sulla loro pelle e la loro situazione. E questo è inaccettabile.

Mi preme infine sottolineare che diffondere notizie oggettivamente false, come quella che io abbia agito in scavalco del Presidente, senza premurarsi di verificare o ricordarsi ciò che viene detto nei Consigli - come si sarebbe fatto se guidati da buona fede - mi ha esposto a insulti personali e velate minacce.

*In questo frangente, dal versante di rappresentanza dell'Ordine sulla questione, non posso non evidenziare però la personale percezione di **gravissima carenza di azione istituzionale in merito della Commissione Sanità, che nel periodo del Concorso era completamente inerte**, che non mi risulta abbia mai proposto una sola azione istituzionale (e neppure una sola comunicazione in Consiglio!) in merito al Concorso (come del resto su nessun altro Concorso in quasi quattro anni). Non mi risulta che il Coordinatore abbia mai neppure attivato l'obiettivo elementare dell'"Osservatorio Bandi Pubblici" (cui pure era personalmente tenuto da anni secondo la delibera istitutiva, e che sarebbe stato molto rilevante proprio in merito a queste procedure!), e che non ha mai svolto neanche i due semplici Seminari all'anno di orientamento al Servizio Sanitario per gli iscritti cui era tenuto, e che potevano essere preziosi proprio per i partecipanti a questi Concorsi.*

A mio avviso, dovendo seguire questa tematica strategica, un Osservatorio bandi pubblici ci avrebbe permesso di conoscere la delibera 287 del 10 maggio ben prima della segnalazione da parte degli iscritti, e avere maggior tempo per l'elaborazione e la condivisione di un pensiero, avere un minimo supporto tecnico di istruttorie già avviate, sarebbe stato utile in situazioni di questo tipo.

E ringrazio il Consigliere Miotti per avermi espresso personalmente la sua solidarietà e per l'offerta di sentirci telefonicamente per un confronto al bisogno.

Ora comunque restiamo in attesa di eventuali ulteriori sviluppi della questione a valle delle valutazioni del TAR, attese per metà luglio, di cui si comunicherà successivamente in Consiglio".

Terminata la lettura della comunicazione della Vicepresidente, la Consigliera Segretario si dichiara dispiaciuta per quanto avvenuto in queste ultime settimane, conoscendo persone che hanno partecipato al concorso e che stanno vivendo con molta frustrazione questa fase; riferisce di aver avuto notizia di colleghi, su posizioni contrapposte, che si sono scontrati pubblicamente, crede che l'Ordine abbia

anche il compito di far abbassare i toni con il proprio intervento al di sopra delle parti e di pretendere che i concorsi indetti per i professionisti psicologi siano portati avanti nel modo più corretto e trasparente possibile, come per tutte le altre figure sanitarie.

Personalmente dichiara di essersi sentita in colpa, come rappresentante di un'Istituzione, per non essere riusciti già nella prima fase ad evitare la criticità legate al concorso e crede che sia stato doveroso scrivere adesso.

La Consigliera Mazzardis concorda con la Consigliera Segretario, ribadendo che conosce colleghi nella medesima situazione ed è molto affranta dal clima che si è creato e dall'esacerbazione dei conflitti che l'Ordine appropriatamente ha tentato di risolvere.

Il Consigliere Nardo chiede alla Vicepresidente di poter intervenire.

Nel verbale del Consiglio del 27 giugno 2022, dichiara il Consigliere, è riportato che il Presidente comunica che, dopo questa azione preliminare, si dovrà astenersi per il futuro per una questione di conflitto d'interessi, pertanto delega la Vicepresidente per eventuali future azioni "*da presentare in Consiglio*", anticipando che non parteciperà alle relative discussioni di merito.

Gli risulta che, a fronte delle 50 segnalazioni pervenute da parte di colleghi, la Commissione Sanità non è mai stata avvisata dalla segreteria.

Il Consigliere Nardo legge inoltre una comunicazione che afferma di aver ricevuto dalla Vicepresidente "avete valutato come gestire questa fase? *OMISSIS* cosa ne pensa dell'ipotesi politica che abbiamo valutato assieme ovvero di un temporaneo passo al lato dal ruolo di coordinamento per poter risolvere al meglio i problemi insorti quest'anno?". La Vicepresidente sottolinea che questo non attiene a ciò di cui si sta discutendo e che i rapporti personali con *OMISSIS* non siano di interesse del Consiglio, il Consigliere Nardo replica che si tratta sempre di temi di interesse della Commissione Sanità.

Il Consigliere Nardo pensa ed evidenzia che la Vicepresidente non possa parlare o scrivere a nome del Consiglio, ma debba sempre sottoporre al Consiglio ciò che intende fare, ritiene che lo stesso valga per il Presidente, perché rappresentano il Consiglio, non se stessi.

Il Consigliere Nardo evidenzia che, nonostante la sua sospensione dall'Ordine sia cessata il 31/10/2022, e dal 1° novembre 2022, abbia ripreso le proprie funzioni, di Consigliere e Coordinatore della Commissione Sanità, non sia stato minimamente coinvolto nelle questioni riguardanti il concorso di cui si discute.

Rilegge la delibera n. 23 del 29 gennaio 2020, di istituzione della Commissione Sanità, che definisce le sue competenze con la quale lo si delega, in qualità di Coordinatore della Commissione, a rappresentare esternamente e permanentemente, l'Ordine presso le Istituzioni sanitarie venete, dalla Regione Veneto alla Commissione Salute e Sanità, passando per l'Assessore alla Salute e per le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie del Veneto.

Nell'ultimo periodo dentro la commissione sanità, prosegue il Consigliere, ci sono state lamentele da parte delle consigliere dell'assenza di collaborazione, ma gli sembra che la Vicepresidente non ricordi quanto stabilito con delibera, quindi la Vicepresidente non ha alcuna autorità di muoversi senza il parere del Consiglio che poi il Consiglio dica di affidare alla Vicepresidente un incarico si configura solamente come un parere del Consiglio e non della Vicepresidente.

Il Consigliere Nardo ricorda di essere il segretario di un sindacato e di sapere che sono stati assunti e stabilizzati tantissimi colleghi nelle varie Ulss del Veneto; per quanto riguarda il concorso in questione, evidenzia che non corrisponde al vero che non si è intervenuti affatto, non si è intervenuti come Ordine perché era tutto bloccato ma il sindacato Aupi è intervenuto. Il 28 giugno in consiglio non si è discusso del tema. Per questo aveva presentato poi una richiesta, sottoscritta insieme al Consigliere Albiero, che si potesse discuterne con urgenza convocando un Consiglio straordinario, dopo la lettera inoltrata ad Azienda Zero dalla Vicepresidente, richiesta che non è stata accolta.

Per quanto riguarda la lettera della Vicepresidente del 31 maggio 2023, il Consigliere Nardo evidenzia che la comunicazione non è stata inviata ai Consiglieri dell'Ordine, bensì ai Direttori di Azienda Zero, mentre ai Consiglieri è stata inviata successivamente.

Aveva chiesto di poter convocare una riunione della Commissione Sanità per prendere visione delle diverse segnalazioni pervenute in merito al concorso e relativi numeri di protocollo, il Presidente tuttavia non ha dato il consenso per la convocazione. Quindi la Commissione Sanità, ribadisce il Consigliere Nardo, non ne era a conoscenza, ha sentito invece per cui la Vicepresidente invierebbe mail ai segnalanti dicendo loro di volerli incontrare personalmente per discutere del problema al di fuori del Consiglio. Dichiarò di avere le copie delle comunicazioni a cui fa riferimento.

La Vicepresidente risponde che il Consigliere Nardo è stato male informato specifica che si tratta di richieste di colloquio pervenute, alle quali si è resa disponibile.

Il Consigliere Nardo osserva che non lo può fare perché la Vicepresidente non rappresenta gli iscritti, è il Consiglio che rappresenta gli iscritti.

Al rilievo della Vicepresidente che il Presidente ha la delega di rappresentanza, il Consigliere Nardo evidenzia che il Presidente è Presidente del Consiglio, non di sé stesso, quindi non si prendono iniziative personali, se non per questioni estemporanee.

In questo caso, specifica il Consigliere, trattandosi di una sua competenza esclusiva essendo Coordinatore della Commissione Sanità, il Presidente avrebbe dovuto avvisarlo, in qualità di Coordinatore, per discutere insieme e concordare una strategia, ma non si scrive una lettera scavalcando la Commissione, dopo che la Vicepresidente di fatto l'ha sostituita nel periodo in cui era attiva la sospensione del Coordinatore della Commissione, creando un nuovo Gruppo di Lavoro proprio per questo motivo.

Il Consigliere Nardo chiede al Consiglio se ritiene corretto che la Vicepresidente mandi una lettera personale a nome della segreteria, su carta intestata dell'Ordine, e proponga ai colleghi che avevano espresso delle lamentele un incontro personale.

Dà quindi lettura di uno stralcio della comunicazione del Presidente che motiva la mancata autorizzazione a convocare la Commissione Sanità in quanto la stessa non ha la funzione di "sindacato ispettivo interno" all'Ordine e che l'OdG deve sempre essere strettamente pertinente agli scopi della stessa. Legge di seguito la mail inviata agli iscritti che, proprio per questo punto, avevano chiesto di partecipare alla riunione del Consiglio come da regolamento: *“Sono giunte negli scorsi giorni (per la prima volta), delle richieste di partecipazione come Uditori esterni al prossimo Consiglio online del 3 luglio p.v.; alcune delle quali facenti riferimento anche a uno specifico tema di cui si ipotizzava la trattazione. Alcune di tali richieste sono abbastanza peculiari, essendo infatti giunte prima che il Consiglio venisse convocato per gli stessi Consiglieri, o addirittura ne fosse stato definito il suo OdG. Invitiamo pertanto in generale a verificare l'attendibilità o motivazioni delle fonti, a noi non note, da cui possono giungere informazioni non ufficiali.*

Tali fonti hanno però probabilmente omissso di riferire, seppur fatto noto, che il Consiglio non ha mai adottato una regolamentazione per la partecipazione di Uditori esterni ai Consigli convocati in modalità online, e la gestione delle relative responsabilità e modalità tecniche in termini di tutele per il trattamento dati, riservatezza e privacy.

E' stata quindi data subito indicazione al DPO di procedere speditamente a predisporre una sintetica regolamentazione a tal fine, che auspichiamo possa essere discussa e deliberata già nel prossimo Consiglio.

Sarà pertanto possibile richiedere la partecipazione come Uditori ai Consigli effettuati in modalità online a partire dal Consiglio immediatamente seguente, secondo le modalità di regolamentazione tecnica che verosimilmente saranno deliberate già il 3 luglio (e che saranno tese a garantire la più ampia partecipazione ai Consigli online, nel rispetto delle normative vigenti).

Per quanto riguarda invece la tematica di merito su cui sembra concentrarsi l'interesse di partecipazione di alcuni richiedenti, in caso di questioni urgenti in merito si ricorda che è possibile interloquire direttamente con la Vicepresidente, unica delegata in Consiglio per la questione”.

Il Consigliere Nardo, tenuto conto che il regolamento per la partecipazione ai Consigli in presenza è già deliberato, ritiene che si sarebbe potuto optare per l'affitto di una sala più grande, in attesa della deliberazione del regolamento di partecipazione degli uditori ai Consigli online, per permettere un'ampia adesione dei richiedenti. Si chiede il motivo di questa reticenza proprio su questa richiesta e trova assurdo che sia stato risposto così a 50 persone.

La Vicepresidente fa osservare al Consigliere Nardo che col suo intervento ha superato i cinque minuti previsti da regolamento e sta parlando anche di argomenti che non sono conferenti con il punto in discussione, ad esempio il regolamento che riguarda il punto successivo.

Il Consigliere Nardo dichiara di non aver verificato la durata dell'intervento della Vicepresidente che sarà da verificare con la registrazione della seduta. La Vicepresidente fa notare che al momento sta facendo le veci del Presidente che da regolamento non ha vincoli di tempo come invece hanno gli interventi dei consiglieri.

Segue uno scambio fra la Vicepresidente e il Consigliere Nardo, che conclude chiedendole di rispondere sui quesiti che ha posto.

La Vicepresidente, premesso che considera difficile rispondere a tutti i quesiti posti, perché è stata fatta una "insalata di parole", dichiara che un conto è se si facesse causa ad Azienda Zero, nel qual caso ovviamente si passerebbe dal Consiglio, ma scrivere una lettera nella quale si chiede un'interlocuzione è completamente nel perimetro delle funzioni di rappresentanza del Presidente, così come si scrivono tantissime lettere indirizzate ad altri Enti.

Interviene il Consigliere Albiero, osservando che dispiace a tutti per il "polverone" che si è sollevato, ma ciò è avvenuto perché, con la lettera della Vicepresidente ad Azienda Zero, l'Ordine si è esposto; c'erano due fazioni di iscritti e l'Ordine scrive ad Azienda Zero cosa deve fare, dando ragione ad una parte dei contendenti, in questo caso ad alcuni iscritti all'Ordine rispetto ad altri, e questi ultimi si avventano contro l'Ordine.

Non intende entrare nella questione legale, precisa il Consigliere Albiero, ma si tratta a suo avviso di una questione di correttezza nei rapporti istituzionali, c'è un'Azienda che sta espletando un concorso, c'è un contenzioso presentato al TAR, questi sono i soggetti.

Presume che Azienda Zero non abbia neppure risposto alla lettera dell'Ordine. Perché non ha nessun ruolo.

Nel momento in cui ci sono due litiganti, prosegue il Consigliere, non avrebbe dovuto esserci un'ingerenza da parte dell'Ordine; se si passava dal Consiglio, si sarebbe potuto fare questo ragionamento.

Evidenzia alla Vicepresidente che, nel momento in cui scrive a nome del Consiglio, scrive anche a nome suo come Consigliere, senza averglielo chiesto. Allora sarebbe stato opportuno convocare un Consiglio straordinario, visto che il Consiglio si era riunito il 29 maggio, da parte sua avrebbe potuto esprimere il proprio disaccordo sul fatto di intervenire in questo modo come Ordine, spiegando le proprie motivazioni e il Consiglio, all'unanimità o a maggioranza, avrebbe deciso, ritiene che ciò sarebbe stato a tutela di tutti, anche della Vicepresidente.

Si possono avere idee diverse sul modo di gestire la cosa pubblica, dichiara il Consigliere Albiero, l'idea sua e del Consigliere Nardo è che le questioni debbano essere sottoposte al Consiglio, ci sia una discussione, una votazione e si proceda di conseguenza. Il Consigliere sottolinea di aver saputo della lettera da un collega e solo il giorno seguente dalla Vicepresidente.

Ora la Vicepresidente, in buona fede, con questa lettera, si è inserita fra le posizioni contrapposte dei candidati (idonei e non), Azienda Zero e il TAR, perché ora i candidati risultati idonei, di fronte a questa lettera, sono partiti "lancia in resta", individuando come autrice la Vicepresidente.

La Vicepresidente vorrebbe che non si continuasse con questa falsa narrazione di aver preso le parti di qualcuno; si trattava di una delibera pubblicata che avrebbe potuto essere impugnata rapidamente da

entrambe le parti e *OMISSIS*, al quale la delibera è stata sottoposta a seguito di richiesta di consulenza di alcuni iscritti, ha detto che, per come scritta, non veniva tutelata la posizione di nessuna delle parti. La Vicepresidente fa presente di non aver proposto soluzioni ad Azienda Zero, con la lettera in questione, ma di aver solo evidenziato i rischi contenuti nella delibera e di aver proposto un incontro con i rispettivi legali per addivenire ad una chiarificazione.

Il Consigliere Albiero evidenzia che la Vicepresidente conclude la propria lettera chiedendo ad Azienda Zero di far fare una prova scritta, conforme alle regole del bando, a tutti i candidati già convocati, quindi si danno indicazioni ad Azienda Zero su cosa deve fare.

Chiede alla Vicepresidente se gli iscritti hanno ottenuto la consulenza legale che avevano richiesto; la Vicepresidente risponde che si è deciso di scrivere prima ad Azienda Zero e si è rimasti in attesa della risposta. Infatti, precisa, dal momento in cui è intervenuto il TAR, l'Ordine non ha fatto più nulla.

Il Consigliere Albiero evidenzia alla Vicepresidente che i 117 candidati dichiarati idonei contestano la lettera dell'Ordine perché, con quella lettera, è stata "stroncata" la loro causa; la Vicepresidente ritiene invece che vi sia stata una lettura errata dell'intenzione di tutelarli, ed una comunicazione esterna errata.

La Vicepresidente evidenzia che, quando c'è poco tempo, si scrivono le lettere in rappresentanza, comunque fa presente che è stato comunicato ai Consiglieri subito dopo; è prassi che quando c'è un concorso, e la scadenza è a breve, si scriva per chiedere un'interlocuzione. Ci sono dei precedenti e nessuno ha eccepito nulla in Consiglio le volte precedenti.

Il Consigliere Albiero evidenzia che nel verbale del 27 giugno 2022 è riportato che il Presidente, per tale questione "*delega la Vicepresidente per eventuali future azioni, da presentare in Consiglio*", quindi è espressamente riportato che le azioni avrebbero dovuto essere presentate in Consiglio; la Vicepresidente replica che per "azione" si intende un'azione legale, un'ingiunzione, ecc., non una lettera di rappresentanza.

Il Consigliere Albiero chiede alla Vicepresidente se si renda conto di quello che ha fatto, la Vicepresidente sottolinea di non aver avuto alcun interesse di parte in questa vicenda e che ora il TAR deciderà; sperava che il ricorso per i colleghi si potesse evitare, la prossima volta lascerà che le cose vadano come devono andare e aspetterà la riunione del Consiglio, era mossa solo dal desiderio che questo concorso non venisse bloccato, come di fatto è avvenuto.

Il Consigliere Nardo fa osservare alla Vicepresidente che, nel momento in cui si firma come "responsabile del procedimento", significa, per i dipendenti pubblici, che c'è un'azione di diffida nei confronti dell'Azienda. La Vicepresidente sottolinea che tale diffida non c'è mai stata e che essere "responsabile del procedimento" significa essere il riferimento per quella situazione.

La Vicepresidente aggiunge di non avere interessi personali nella questione, se ci fosse un interesse personale potrebbe anche lei fare un passo indietro per legittimo impedimento. Ripete che, in buona fede, ha cercato di fare in modo che questo concorso procedesse nel migliore dei modi e non venisse bloccato, con conseguente danno per la categoria.

Il Consigliere Miotti dichiara di essersi trovato in una posizione imbarazzante, perché conosce colleghi di entrambe le "parti"; in questa situazione ha evitato di dire qualsiasi cosa, perché aveva percepito la situazione, e a chi gli chiedeva qual era la posizione dell'Ordine ha consigliato di inviare all'Ordine una richiesta formale.

Gli è noto che l'Ordine non avrebbe potuto entrare nell'ambito di una controversia; sperava che della questione si potesse discutere nella seduta di Consiglio del 29 maggio, magari in presenza anche dell'Avvocato *OMISSIS*, oppure convocando poi un Consiglio straordinario, l'ha fatto presente al

Presidente subito dopo la seduta consiliare e non ha avuto modo di contattare direttamente la Vicepresidente.

Ricorda al Consigliere Nardo che per convocare un consiglio straordinario è necessario che la richiesta arrivi da 4 Consiglieri e non 2.

Si tratta, ritiene il Consigliere Miotti, di una vicenda spiacevole da tutti i punti di vista.

Da ex Vicepresidente, evidenzia alla dott.ssa Pizzoferro la necessità di tutelarsi nel proprio ruolo e che forse valeva la pena fare un passaggio in Consiglio proprio per questo; considera spiacevole, in una vicenda così importante, non essere stati uniti come Consiglio. È dispiaciuto di non aver cercato un contatto con la Vicepresidente. La Vicepresidente ringraziando il Consigliere Miotti del sostegno rassicura tutto il consiglio che tutte le comunicazioni continueranno ad essere riportate tempestivamente in Consiglio.

Il Consigliere Orlando esprime sostegno alla Vicepresidente, anche alla luce di quanto è avvenuto nelle fasi successive; quanto accaduto è stato riportato a suo avviso, da alcuni canali, in maniera non adeguata, arrivando ad un attacco vero e proprio nei confronti della Vicepresidente, anche contro il principio di colleganza.

Cita l'esempio di casi nei quali, come Commissione Tutela, si è intervenuti chiedendo agli Enti l'annullamento di alcuni bandi, per irregolarità o illegittimità, a tutela dell'intera categoria professionale, anche in questi casi si interviene in via d'urgenza per evitare che la procedura concorsuale irregolare venga espletata.

In questo caso, evidenzia il Consigliere Orlando, l'urgenza c'era perché erano stati prospettati possibili ricorsi e, personalmente, ha letto quella inviata dalla Vicepresidente come una lettera interlocutoria, gli è dispiaciuto che vi sia stata poi una narrazione pubblica completamente diversa.

Più in generale si chiede perché su questo bando, della cui esistenza si sapeva da mesi, non sia stata fatta una riflessione e una valutazione preventiva, a cura della Commissione competente, da sottoporre alla Regione, il che avrebbe consentito di evitare di dover poi agire d'urgenza

La Consigliera Dal Corso, senza voler entrare nel merito di alcun tipo di risvolto politico, riprende un passaggio dell'intervento del Consigliere Albiero, in cui si evidenzia l'importanza di riconoscere il ruolo, così come nell'incipit dell'intervento della Vicepresidente, il valore istituzionale dell'Ente. Ritiene che il Consiglio, nella sua forma, sia un elemento di garanzia e sia anche luogo della libertà nel quale ogni Consigliere può esprimere il suo parere, giusto o sbagliato che sia.

È convinta che tutto ciò che esce dall'Ente sia frutto dei necessari approfondimenti anche da parte dei consulenti, che si rivolgono al Direttivo, immagina quindi che, quando escono delle documentazioni, escano con il supporto di un parere legale.

La Consigliera Dal Corso ribadisce l'importanza del Consiglio e del suo ruolo istituzionale, a tutela di tutti, luogo di confronto anche di posizioni differenti. Anche per garantire tutti i componenti.

In mancanza di ulteriori interventi sul punto, la Vicepresidente lo dichiara concluso.

Alle ore 19.24 rientra il Presidente, che riprende la conduzione della seduta

10 - Attività Commissioni: valutazioni e determinazioni.

Commissione Deontologia

Il Coordinatore Albiero riferisce che, nel corso del 2023, sono state definite con delibera n. 17 pratiche (12 archiviazioni, 5 aperture di procedimento), mentre n. 5 sono le pratiche con istruttoria completata, n. 3 delle quali saranno presentate nella seduta odierna e le pratiche con istruttoria in corso sono 16.

I procedimenti disciplinari conclusi nel 2023 sono 5, due invece i procedimenti pendenti, uno rinviato per un anno per motivi di salute, uno rinviato per esigenze istruttorie e calendarizzato al 27 luglio p.v.

Per quanto riguarda i quesiti, il Coordinatore riferisce che nel corso del 2023 sono stati riscontrati con risposta scritta n. 16 quesiti in materia deontologica, mentre sono pervenuti circa 40 quesiti telefonici, evidenzia l'importanza di questa attività di consulenza deontologica, spesso utilizzata dagli iscritti come momento di confronto sulle azioni professionali da intraprendere o già intraprese.

Il Coordinatore Albiero conclude ringraziando i componenti della Commissione per il lavoro svolto in questi anni.

Commissione Sanità

Il Coordinatore Nardo ricorda che la Commissione doveva riunirsi il 1° luglio, anche per gli ultimi aggiornamenti per il convegno sui LEA, tuttavia la riunione poi non è stata convocata, quindi riferirà al Consiglio nella prossima seduta.

Interviene il Presidente portando una riflessione, senza entrare nel merito di quanto discusso nel punto precedente, riguardante un articolo pubblicato su giornali locali importanti, intitolato *“Dopo lo stop di Azienda Zero scontro ai vertici dell’Ordine”*, che rappresenta una serie di situazioni in maniera oggettivamente scorretta.

Su questo esprime una preoccupazione, come rappresentante istituzionale dell’Ordine, anche perché ritiene che sia indice di confusione, negli interlocutori istituzionali e nei media, rispetto a quanto succede all’interno dell’Ordine e alle posizioni esterne dell’Ordine, con rischio di strumentalizzazione.

Il Presidente dichiara di essere rimasto molto perplesso nel leggere l’articolo, che riportava informazioni che, a quanto gli risulta, fino a quel momento erano rimaste solo all’interno dell’ambito consiliare. Crede che questo abbia creato un problema nella rappresentazione istituzionale dell’Ordine e nella rappresentazione pubblica della professione, per quello che può derivarne.

Laddove i Consiglieri non avessero letto l’articolo, dichiara il Presidente, ritiene utile condividerlo ora, perché vi ha trovato affermazioni che trova perplimenti.

Pur nella libertà di ciascuno di esprimere il proprio pensiero politico-professionale, evidenzia il Presidente, nel momento in cui questo convincimento diventa una rappresentanza esterna che induce in errore rispetto alle deleghe funzionali, ritiene diventi un problema dell’Istituzione e del Consiglio.

Legge alcuni passaggi dell’articolo come ad esempio quello in cui si riporta che il Consigliere Nardo *“Coordinatore della Commissione Sanità e delegato a rappresentare l’Ordine presso la Regione in tutte le sue articolazioni [...]”* chiede come questo sia finito sui giornali, sia nel contenuto, ma anche nella forma, perché vi legge una serie di informazioni anche fattualmente errate, ad es. nella rappresentazione fatta sui media delle deleghe dell’Ordine.

Il Consigliere Nardo dichiara di non aver rilasciato alcuna intervista, quindi non sa come il giornalista abbia avuto questo tipo di informazioni. Gli sembra che nell’articolo si riporti che aveva chiesto di fare un Consiglio straordinario, come il giornalista ne sia venuto a conoscenza non lo sa; ribadisce di non conoscere il giornalista e di non aver rilasciato alcuna intervista, fa presente al Presidente che potrà chiedere al Direttore del giornale notizie in merito all’articolo pubblicato.

Il Consigliere evidenzia che nell’articolo vengono citati alcuni passi della lettera che lui ha inviato a tutti i Consiglieri, non sa chi poi l’abbia fatta pervenire alla stampa.

Il Consigliere Nardo aggiunge che non utilizza questi mezzi; se avesse voluto colpire la Vicepresidente, avrebbe inviato alla stampa la lettera, inviata ad Azienda Zero, che poi la Vicepresidente ha inoltrato ai Consiglieri, ma non l’ha fatto perché non lo ritiene giusto.

Ribadisce di non aver mai utilizzato questi strumenti, neanche nella sua trentennale attività di Segretario politico, per cui invita a fare attenzione perché si potrebbe sconfinare nella diffamazione.

Il Presidente precisa che sta solo chiedendo come questi contenuti siano arrivati ai giornali e se qualcuno ha informazioni in merito; il Consigliere Nardo ribadisce di aver chiesto al Presidente di fare un Consiglio straordinario, inviando la lettera a tutti i Consiglieri, ma di non averla inviata alla stampa.

Il Consigliere Nardo ricorda che avrebbero potuto scindere la maggioranza anni fa, non è stato fatto perché è stato stretto un patto politico, quindi non utilizza questi “mezzucci”.

Il Presidente, posto che non rivendicherebbe un mancato tradimento politico come un merito, comunque, al di là delle dialettiche politiche interne o esterne, lo preoccupa che sui giornali compaia una rappresentazione dell’Ordine del Veneto in questi termini.

Il Consigliere Albiero dichiara che l’errore, probabilmente, nell’inviare ai Consiglieri la lettera avente ad oggetto la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario, è stato quello di non inserire una clausola di riservatezza. Ribadisce che la scelta migliore, come già detto nel punto precedente, sarebbe stata quella di convocare in via straordinaria il Consiglio e decidere in sede consiliare il da farsi.

A domanda della Consigliera Mazzardis se quindi il Consigliere Albiero suppone che sia stato qualcuno dei Consiglieri destinatari della lettera ad inoltrarla alla stampa, il Consigliere Albiero risponde di non supporre assolutamente nulla.

Il Consigliere Albiero fa osservare al Presidente che, all’inizio del mandato, si parlava dell’Ordine come di una “casa di vetro” ed ora si devono invece tenere nascoste le cose, anche con la decisione di non far partecipare alla riunione odierna, come uditori, gli iscritti che l’avevano richiesto.

Il Consigliere Orlando si dichiara molto sorpreso per questo articolo, perché, se da una lato può immaginare che la lettera sia stata presa e reinterpretata, tuttavia vengono riportati i contenuti della lettera che era stata inviata ai soli Consiglieri, e ritiene che questo debba portare a porsi delle domande, visto che quella comunicazione non sarebbe dovuta arrivare all’esterno.

La Consigliera Dal Corso esprime disagio per l’andamento della discussione e chiede spiegazioni al Presidente sul livello della sua “riflessione” e se è questa la sede più opportuna per proporla, visto che si sta parlando all’interno del punto riguardante la Commissione Sanità e il resoconto dell’attività della stessa, oppure se sia meglio spostare questa discussione ad una sede più opportuna.

Il Presidente interviene facendo una proposta con lo scopo di ricucire quello che è uno “strappo” di immagine pubblica o comunque un *vulnus* pubblico dell’Ordine, proposta dettata dalla sua attuale preoccupazione riguardante l’immagine esterna dell’Ordine e della sua unitarietà, imparzialità e neutralità.

Proprio per trovare un momento di ricomposizione in questo periodo di oggettiva complessità, in relazione ai rapporti istituzionali sul tema socio-sanitario, alla percezione della rappresentanza esterna del Consiglio, il Presidente propone un riassorbimento delle specifiche deleghe funzionali di rappresentanza esterna sui temi, anche sanitari e socio-sanitari, al rappresentante legale dell’Ente, al fine di garantirne un esercizio unitario e ben allineato alle indicazioni consiliari, in questa specifica fase istituzionale. In tal modo, tutto passerà attraverso le indicazioni del Consiglio e si potrà comunicare anche all’esterno un’unitarietà dell’Ordine, che crede tutti dovrebbero riaffermare.

A domanda della Consigliera Dal Corso di cosa stia esattamente proponendo, il Presidente specifica che propone che la rappresentanza del Consiglio, escluso l’aspetto specifico del concorso sul quale, come ha detto, non può rappresentare il Consiglio, torni al Presidente, il quale si impegna a definire le uscite pubbliche e i posizionamenti sui macro-temi di tipo sanitario con il Consiglio nel suo complesso.

Il Presidente esprime nuovamente preoccupazione per la rappresentazione esterna dell’Ordine affermando che, attualmente, c’è una frammentazione, per cui non si capisce chi parla per il Consiglio.

Seguono ulteriori interventi (Dal Corso, Pezzullo, Albiero).

La Consigliera Dal Corso esprime perplessità sulla proposta del Presidente, perché questa funzione di rappresentanza è già in capo al Presidente stesso, passando ovviamente attraverso il Consiglio, oltretutto per le questioni urgenti il Presidente può procedere, come viene fatto, con propria determina, che viene poi sottoposta a ratifica del Consiglio, chiede quindi al Presidente di specificare la propria proposta.

Il Presidente ribadisce che, in questo momento, c'è una frammentazione nella percezione pubblica di chi può rappresentare l'Ordine all'esterno; la Consigliera Dal Corso ribadisce che è il Presidente, per ruolo istituzionale, a rappresentare l'Ordine.

Il Presidente specifica che è appunto questa la proposta che intenderebbe portare avanti, di un approccio più unitario, per riconoscere e sancire che l'Ordine parla con voce unitaria.

Il Consigliere Nardo evidenzia che è necessario tuttavia rispettare le delibere del Consiglio, perché se la delibera istitutiva della Commissione Sanità, del 2020, gli attribuisce come Coordinatore determinate competenze, ora il Presidente non può dire che non le ha più, oppure è il Consiglio a dover modificare la delibera.

Sottolinea che, da parte sua, rispetta sempre le regole e chiede che vengano rispettate, quindi, se ci sono delle delibere che stabiliscono la sua competenza in materia sanitaria, avrebbe dovuto essere coinvolto, cosa non avvenuta, pertanto esorta tutti al rispetto delle regole e dei regolamenti dell'Ordine.

Il Presidente afferma che la situazione attuale rappresenta effettivamente un momento di complessità dell'Ordine; probabilmente ci sono state delle difficoltà, maturate nel corso del tempo, che hanno coinvolto lo svolgimento della funzione Sanità all'interno dell'Ordine, ricorda che c'è già stata una discussione ed una dialettica piuttosto accesa in merito.

Per questo crede fermamente che, in questo momento, sia necessario un atto che sancisca che l'Ordine, su questi temi, deve parlare esternamente con parola unica, seppure condivisa internamente.

La Consigliera Barbano osserva che si sta parlando dello svolgimento della funzione propria dell'Ordine; il Consiglio dell'Ordine, ricorda, è votato e le cariche sono elettive, e il Presidente parla per conto del Consiglio, ritiene che se questa cosa fosse sempre avvenuta non ci si troverebbe a questo punto.

Se effettivamente il Consiglio avesse avuto la possibilità di esprimersi sempre e comunque, osserva la Consigliera, forse non ci troveremmo in questa situazione, a scoprire, quasi alla fine del mandato, che è opportuno che sia il Consiglio ad esprimere le idee e che poi il Presidente le porti all'esterno.

Il Presidente, ribadendo che non può e non vuole entrare nel merito della lettera della Vicepresidente, osserva, in generale, che ci sono situazioni istituzionali nelle quali i tempi sono stretti e nelle quali ci si deve attivare celermente nell'interesse dell'Ordine, esponendosi certamente anche al rischio di possibili errori.

Concorda con la Consigliera Barbano sul fatto che è opportuno che i grandi temi strategici siano condivisi unitariamente.

Il Consigliere Orlando coglie l'occasione per evidenziare che uno dei temi, di cui si è occupato come Coordinatore della Commissione Tutela, e rispetto ai quali non è mai stato chiarito chi debba fare cosa, è quello della gestione delle segnalazioni riguardanti i bandi di concorso.

La Commissione Tutela, riferisce il Coordinatore, si è sempre occupata di tutte le segnalazioni riguardanti i bandi per incarichi afferenti alla Psicologia scolastica, anche se effettivamente non sarebbe compito proprio della Commissione Tutela.

Ritiene che anche all'esterno, talvolta, vi sia una percezione di poca chiarezza sulle diverse competenze, per cui una più chiara definizione, a suo parere, può essere utile, tanto vale che si riparta da un "punto zero", ristabilendo chi fa le comunicazioni, chi prende le decisioni, come si interviene d'urgenza.

Il Consigliere Miotti comprende la necessità, evidenziata dal Presidente, di presentarsi all'esterno compatti, ma considera fondamentale che ci si parli all'interno del Consiglio; ricorda che nella scorsa consiliatura il Consiglio si è riunito con maggiore frequenza, laddove necessario. Ritiene importante il coinvolgimento del Consiglio e la discussione all'interno del Consiglio, come espressione di democrazia

Aggiunge di non aver capito, in concreto, cosa comporta la proposta del Presidente, in particolare rispetto alla Commissione Sanità. Ricorda che le Commissioni hanno una funzione istruttoria, mentre la funzione decisoria spetta al Consiglio.

La Vicepresidente si associa al Consigliere Miotti nel ricordare che le Commissioni hanno una funzione istruttoria e, a tal proposito, evidenzia che venire a conoscenza della delibera del 10 maggio solo il 26 maggio, su segnalazione degli iscritti, senza una preventiva istruttoria, ha portato a dover far le cose molto più in fretta.

Quindi, tutta la funzione istruttoria che avrebbe potuto essere svolta se fosse stato attivato l'Osservatorio dei bandi da parte della Commissione Sanità. A tal proposito, evidenzia di essersi fatta carico anche del lavoro di pubblicazione dei bandi, che comporta anche il preventivo controllo degli stessi, sempre perché manca un Osservatorio sui bandi; attività che non le compete in realtà, perché le sue deleghe come Vicepresidente riguardano la comunicazione e la formazione.

Ritiene quindi utile tornare ad una chiara distinzione di ruoli e funzioni tra le Commissioni, con competenze istruttorie, ed il Presidente, che ha una funzione di rappresentanza.

La Consigliera Segretario osserva che, da un lato, la lettera inviata ad Azienda Zero ha provocato delle risposte da parte dell'esterno, ma le ha create anche il fatto di aver taciuto fino a questo momento e, a tal proposito, riporta che alcuni colleghi hanno chiesto perché l'Ordine non sia intervenuto prima prendendo una posizione o chiedendo dei chiarimenti ad Azienda Zero. Far politica significa anche prendere una posizione, evidenzia la Consigliera Segretario, e magari avere anche delle contestazioni, crede che questo faccia parte del ruolo che i componenti del Consiglio hanno deciso di assumere.

Il Presidente ringrazia i Consiglieri per il loro contributo nella discussione, a questo punto ritiene opportuno fare una sintesi.

Internamente, c'è bisogno di un maggiore dialogo sui temi strategici e, rispetto all'esterno, di una chiarezza sulla rappresentanza; a tal fine propone il riassorbimento delle specifiche deleghe funzionali di rappresentanza esterna dell'Ente, limitandole al rappresentante legale, al fine di garantire un esercizio allineato alle indicazioni consiliari.

In questa fase istituzionale, dichiara il Presidente, si prende l'impegno di sviluppare all'interno dei Consigli, rispetto a questi grandi elementi strategici, dei punti che vadano a dare il più ampio consenso possibile da un punto di vista politico-istituzionale.

Su richiesta della Consigliera Dal Corso, il Presidente ricorda che le deleghe riguardano le tre Commissioni, Deontologia, Sanità e Tutela, per i rispettivi ambiti di competenza e specifica che sta parlando delle deleghe funzionali di rappresentanza esterna.

I Consiglieri Albiero e Nardo chiedono al Presidente chiarimenti sul concetto di “deleghe funzionali di rappresentanza esterna”, il Presidente spiega che significa rappresentare esternamente il Consiglio; i Consiglieri osservano che il Presidente ha già la rappresentanza esterna.

Il Presidente cita ad esempio la delega al Consigliere Albiero per parlare con i Tribunali dei temi di deontologia, la delega al Consigliere Orlando per parlare con i Tribunali o con le Forze dell'ordine dei temi di tutela, al Consigliere Nardo sui temi della Sanità.

Il Consigliere Nardo chiede al Presidente se è mai successo che lui abbia preso iniziativa, senza preventivamente accordarsi con il Presidente; il Presidente fa riferimento ai contatti presi dal Coordinatore con l'Assessorato regionale alla Sanità *OMISSIS*, per il convegno del 26 maggio scorso, contatti di cui il Presidente dichiara di essere stato informato solo successivamente.

I Consiglieri Albiero e Nardo osservano che il programma del convegno era stato presentato ed approvato in Consiglio.

Il Presidente, prima di sottoporre a votazione la proposta di delibera, specifica che il significato è quello di dare una rappresentanza esterna unitaria in un momento nel quale i media stanno dando una rappresentazione diversa, dopodiché la condivisione interna sarà semmai più forte di prima, perché lo scopo è creare nuovi canali di dialogo interno.

Interviene la Consigliera Dal Corso, si chiede come il ritiro delle deleghe da parte del Presidente possa essere avvertito all'esterno come un atto di fiducia, quando la delega è proprio l'atto che si estrinseca da parte di chi ha la rappresentanza del Consiglio, che il Presidente ha già e che ritiene non sia mai stata messa in discussione.

In questo momento, evidenzia la Consigliera, il Presidente sta ritirando delle deleghe a figure come i Coordinatori delle Commissioni, quando ritiene che nessuno di loro abbia fatto alcun tipo di passo.

Per quanto riguarda la deontologia, poi, le sembra che, anche in base al regolamento, la Commissione sia diversa da qualsiasi altra e abbia regole diverse, quindi chiede che su questo vi sia anche un approfondimento dal punto di vista giuridico.

Il Presidente specifica che le deleghe funzionali non vengono ritirate, le Commissioni continueranno a funzionare come prima, non si entra nel merito dell'attività delle Commissioni, ma solo della rappresentanza esterna che, ribadisce, in questo momento è frammentata nella percezione pubblica.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di delibera come presentata, che viene approvata dal Consiglio con voti 7 favorevoli (Sandi, Pezzullo, Mazzardis, Pizzoferro, Orlando, Guarinon, Ponzo), 2 contrari (Albiero, Nardo), 4 astenuti (Dal Corso, Miotti, Gamba, Barbano).

Il Presidente ringrazia e assume l'impegno esplicito di un'ampia consultazione su tutti i temi strategici di rilievo e di competenza delle rispettive Commissioni.

Commissione Tutela

Il Coordinatore riferisce che, nell'anno in corso, le pratiche con istruttoria in corso sono n. 19, le pratiche già archiviate sono n. 3, le diffide presentate sono n. 1, gli esposti presentati sono n. 3, mentre 6 sono le pratiche inoltrate ad altro Ordine per competenza territoriale, il fascicolo sulla specializzazione in neuropsicologia è in fase di apertura, n. 13 sono i pareri legali acquisiti e n. 1 richiesto. Il Coordinatore riferisce, inoltre, che nella riunione odierna presenterà 6 pratiche.

Il Coordinatore comunica inoltre che sono aperti due fascicoli con l'Ufficio Scolastico Regionale: uno riguardante il consenso informato e l'intestazione del modulo del consenso informato, che ha richiesto anche il coinvolgimento del DPO dell'Istituto scolastico e del consulente legale dell'Ordine, l'altro riguardante il bando di un Istituto scolastico, riproposto annualmente negli stessi termini nonostante le richieste di modifica da parte dell'Ordine per alcuni profili di irregolarità.

Il Coordinatore comunica infine che la Commissione Tutela ipotizza l'organizzazione di un incontro dedicato espressamente agli iscritti della sezione B dell'Albo, ed eventualmente aperto agli iscritti

della sezione A, e l'organizzazione di un incontro rivolto al personale militare, ai colleghi e agli avvocati, nel quale condividere il lavoro già svolto e da svolgere nell'ambito della tutela della professione, incontro che si propone di svolgere a Verona.

Si concorda di anticipare la discussione del punto 12, come da richiesta del Coordinatore ad inizio seduta

12 - Commissione Tutela: presentazione e discussione casi.

Il Coordinatore presenta le seguenti pratiche:

OMISSIS

Alle 21.08 la seduta viene temporaneamente sospesa e riprende alle 21.20

11 – Commissione Deontologia: presentazione e discussione casi.

Il Coordinatore presenta le seguenti pratiche con proposta di archiviazione:

OMISSIS

13 - Regolamento partecipazione uditori ad attività istituzionali online: valutazioni e determinazioni.

Il Presidente comunica che, da parte di alcuni iscritti, sono arrivate richieste di partecipazione, come uditori, alle riunioni di Consiglio online.

Riferisce che è stata contattata la DPO, perché effettivamente l'Ordine disponeva di una regolamentazione per la partecipazione degli uditori ai Consigli in presenza, ma non in modalità online, modalità che presenta una serie di problematiche per la regolamentazione degli accessi, privacy, possibilità di registrazione, ecc.

Sono stati sentiti, riferisce il Presidente, sia la DPO Avv. Boschello, sia l'Avv. Pavanini, chiedendo loro di predisporre una bozza di regolamento, che sottopone ora al Consiglio, in modo che lo si possa approvare e si possa poi consentire la partecipazione degli uditori.

Il Presidente legge integralmente la bozza di regolamento, che viene allegata al presente verbale.

Seguono alcune richieste di chiarimento da parte della Consigliera Mazzardis, in particolare rispetto all'art. 8 del regolamento e alla dicitura “senza pregiudizio delle conseguenze”; il Presidente ne spiega il significato, ossia che l'uditore che abbia diffuso indebitamente dati sensibili o immagini della seduta consiliare, oltre ad essere escluso dalle future sedute, sarà anche sottoposto a conseguenze deontologiche e/o legali.

Il Consigliere Nardo interviene chiedendosi il perché inserire nel regolamento queste precisazioni, tenuto conto che i verbali delle sedute consiliari vengono poi pubblicati in “Amministrazione Trasparente” e che l'art. 21 del regolamento interno prevede che le riunioni del Consiglio sono aperte.

Il Presidente ricorda che i verbali vengono pubblicati con degli *omissis*, proprio per ragioni di tutela dei dati personali; fa presente che questi maggiori accorgimenti si giustificano proprio per tutelare la riservatezza dei dati personali in caso di riunioni online.

Infatti, mentre le sedute consiliari in presenza sono più facilmente gestibili in quanto, se necessario, si provvede materialmente ad invitare l'uditore ad uscire dalla riunione, nel caso delle sedute online la gestione è più complessa e, quindi, si rende necessaria l'espressa assunzione di responsabilità

dell'uditore a non divulgare dati personali o sensibili di cui accidentalmente dovesse venire a conoscenza.

Su richiesta della Consigliera Dal Corso, il Presidente spiega quali sono le motivazioni per le quali si prevede l'oscuramento del video degli uditori, precisando che, in ogni caso, è disponibile un elenco di tutti i partecipanti.

Il Consigliere Albiero dichiara che dispiace che i partecipanti non possano intervenire durante le riunioni consiliari, anche se è consapevole che questo si rende necessario al fine di evitare un numero di interventi ingestibile.

Seguono alcune richieste di chiarimento da parte del Consigliere Nardo, in particolare rispetto all'art. 2 del regolamento, risponde il Presidente.

Al termine della discussione, il Presidente sottopone a votazione il "*Regolamento per la partecipazione di uditori esterni alle riunioni del Consiglio dell'Ordine in modalità online*", che viene approvato dal Consiglio all'unanimità dei presenti.

14 - Adeguamento procedure D.Lgs. 24/23: valutazioni e determinazioni.

La Consigliera Mazzardis, in qualità di RPCT, riferisce che ANAC, con il D.Lgs. 24/23, ha recepito una direttiva europea secondo la quale, nell'ambito del canale interno di segnalazione, per il quale l'Ordine ha già predisposto una piattaforma di segnalazione di whistleblowing, occorre attivare anche il canale orale, ossia permettere le segnalazioni anche tramite telefono o colloquio.

La direttiva europea prevede anche una valutazione d'impatto della nuova procedura sulla protezione dei dati personali, valutazione per la quale nel punto apposito il Consiglio ha già deliberato l'impegno di spesa.

La Consigliera riferisce che, rispetto al canale orale, è stato inviato ad ANAC un interpello per alcuni chiarimenti in merito alle linee guida emanate

La Consigliera Mazzardis propone di inserire nella delibera da approvare, in relazione alla procedura in oggetto, l'informazione sulla richiesta di delucidazione inviata ad ANAC per le modalità corrette di apertura del canale orale.

Nel frattempo viene sottoposta ad approvazione la revisione della procedura whistleblowing, che sarà poi sottoposta alla valutazione d'impatto, rispetto alla quale alla fine la DPO fornirà il proprio parere legale.

Ciò che il Consiglio è chiamato ad approvare oggi, conclude la Consigliera RPCT, è l'aggiornamento della procedura di segnalazione whistleblowing, si passerà quindi alla fase successiva della valutazione d'impatto.

Il Presidente aggiunge che in sede di Consiglio Nazionale si è discusso dell'adeguamento al D.Lgs. 24/23 in materia di whistleblowing e che, verosimilmente, l'Ordine degli Psicologi del Veneto è un pioniere nell'applicazione della normativa in materia.

La Consigliera Mazzardis ritiene che ANAC dovrà rispondere sull'obbligo dell'Ordine di attivazione del canale orale e sulle modalità di attivazione.

Viene sottoposto a votazione l'aggiornamento della procedura whistleblowing, come presentato dalla Consigliera RPCT, che il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

15 – Varie ed eventuali

Il Tesoriere propone, ad integrazione del punto Servizi, da cui è rimasta omessa per mero errore materiale, una convenzione con la ditta Simal Business Center di Vicenza per l'affitto di sale e uffici attrezzati, con lo sconto del 10% per gli iscritti all'Ordine, specificando che la convenzione non comporta oneri per l'Ordine.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Il Consigliere Orlando, riprendendo quanto già anticipato nella seduta di Consiglio di aprile, riferisce che il Gruppo di lavoro “Psicologia dell’Invecchiamento” ha predisposto dei questionari di rilevazione da inviare, rispettivamente, agli iscritti tramite newsletter per un’indagine sulla loro attività riguardante la psicologia dell’invecchiamento, ai Servizi Sociali dei Comuni per verificare come vengono impiegati gli psicologi che operano nell’ambito della psicologia dell’invecchiamento e ad agenzie private, di cui è stato raccolto un indirizzario.

Il Consigliere Orlando anticipa che l’invio dei questionari e la ricezione degli stessi comporterà un lavoro gravoso per la Segreteria, la Consigliera Segretario individuerà una risorsa preposta a tale attività.

Il Presidente comunica che ci si aggiorna al 27 luglio p.v., per una breve seduta ordinaria di carattere tecnico e, a seguire, per la seduta disciplinare.

Alle ore 22.11 il Presidente dichiara conclusa la seduta.

La Consigliera Segretario
(dott.ssa Federica Sandi)

Il Presidente
(dott. Luca Pezzullo)

Verbale approvato nella seduta del 30 ottobre 2023